

Lo Speciale..... proviamo ad essere utili

"GENNAIO 2017"

LE NOVITA' del 2017



IL MILLEPROROGHE



"I FRANCHI" IN ITALIA: attacco a Mediaset. Ma....



Fonti consultate:

GAZZETTA UFFICIALE

Sito Agenzia delle Entrate-FISCOGGI

Leggi.it

Sito il Sole24Ore

Quotidiani (Il Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa, Libero, Il Giornale)

Quotidiani economici (Il Sole 24Ore, Milano Finanza, Italia Oggi)

Edizione online
Riservata agli "amici" che la vogliono leggere

Dicembre-Gennaio 2016

INDICE

<u>BUON 2017</u>	<u>3</u>
<u>1) LE NOVITA' PER IL 2017</u>	<u>3</u>
<u>1.1) Le novità 2017 già inserite nella Legge di Bilancio e nel Decreto Fiscale ...</u>	<u>4</u>
<u>1.2) Alcuni effetti dei bassi tassi di interesse (e di inflazione) e di...prezzi</u>	<u>6</u>
<u>1.3) Ulteriori novità dell'anno 2017</u>	<u>7</u>
<u>2) IL MILLEPROROGHE</u>	<u>8</u>
<u>3) I "FRANCHI" IN ITALIA: ATTACCO A MEDIASET.... MA....</u>	<u>10</u>
<u>3.1) Vivedi Versus Mediaset.....</u>	<u>12</u>
<u>3.2) - A' La Guerre D'Italie (Milano Finanza) -.....</u>	<u>14</u>
<u>- L'Italia E' Già' Una Colonia Francese Da 24 Miliardi (il Giornale) -.....</u>	<u>14</u>
<u>- Pur Facendo Parte Del G7, Finanziariamente I Francesi Considerano Il Bel</u>	
<u>Paese Come Se Fosse ...Un Paese Sottosviluppato (RAI 2) -.....</u>	<u>14</u>

BUON 2017

Buon anno e....auguri di buona salute e meno problemi.

Care maestre e cari maestri, amiche ed amici, lettrici e lettori....si ricomincia. Nella mail con la quale avevo inviato lo Speciale relativo alla Legge di Bilancio avevo anticipato gli argomenti che sarebbero stati trattati per questo primo nuovo "appuntamento". La citata Legge, approvata in via definitiva dal Parlamento in data 7 dicembre 2016, è stata pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2016 (dopo circa 2 settimane) - Suppl. Ordinario n. 57 (i riferimenti sono utili per coloro che avessero necessità di verifica, di controllo, di approfondimento).

Inizio subito senza la "solita" prefazione.

Molto materiale c'è già, altro verrà raccolto ..."in corso d'opera" (il c.d. milleproroghe, è stato approvato questa mattina dal Consiglio dei Ministri).

Gino

Roma, 29 dicembre 2016

——— (o) ———

1) LE NOVITA' PER IL 2017

Molte delle novità che incontreremo nel corso del nuovo anno sono state già esaminate quando ho trattato i due documenti guida approvati a fine 2016 e cioè il c.d. Decreto Fiscale e la Legge di Bilancio. Avevo, anche, evidenziato che, relativamente alla Legge di Bilancio, *"se la velocità nell'approvare il provvedimento ha permesso, da un lato, di vedere concluso nei primi giorni di dicembre l'iter di una delle più importanti leggi "annuali" (...omissis...), dall'altro, sono state tralasciate alcune modifiche che, tempo permettendo, sarebbero state quasi sicuramente inserite nella legge con emendamenti al provvedimento in corso di approvazione. Sono "saltate" modifiche o non sono state inserite norme più operative....omissis...Il consueto decreto "Milleproroghe" di fine anno potrebbe essere lo "strumento" per apportare correzioni, aggiustamenti, integrazioni soprattutto sui temi maggiormente condivisi"*. Questo è quanto scrivevo il 10 dicembre u.s.. Si vedrà in seguito cosa contiene il Decreto Legge Milleproroghe.



oooo

A vantaggio dei meno attenti, riporto, in modo sintetico, alcune delle novità, strettamente di interesse del lettore "tipo" degli Speciali, che hanno effetto dal 1° gennaio p.v., rinviando per i dettagli ai documenti già pubblicati.

1.1) Le novità 2017 già inserite nella Legge di Bilancio e nel Decreto Fiscale



Inizio dalla Legge di Bilancio riprendendo, ovviamente, dal mio documento già pubblicato .

La detrazione delle spese relative ad interventi di **riqualificazione energetica** degli edifici è confermata, nella misura maggiorata del 65%, fino a tutto il 2017.

Per i lavori relativi a parti comuni condominiali o che interessano tutte le unità del condominio la proroga arriva invece al 31 dicembre del 2021. Il beneficio per gli interventi condominiali è del **70%** se "interessano l'involucro dell'edificio con un incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda" ovvero del **75%** se sono "finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale o estiva." In queste due ipotesi, in alternativa alla fruizione della detrazione, è possibile scegliere di cedere il credito corrispondente ai fornitori ..omissis....

Bonus ristrutturazioni: è prorogato a tutto il 2017, alle stesse condizioni di maggior favore del **50%** (rispetto all'originario 36%) su un importo massimo fino a 96 mila euro.

Per gli interventi antisismici sugli edifici (abitazioni e attività produttive) le relative spese sostenute fino al 31 dicembre del 2021 (incluse quelle per la classificazione e verifica sismica) saranno detraibili nella misura del **50%**, ripartite in 5 quote annuali di pari importo, fino ad un importo massimo di 96 mila euro per unità immobiliare. Le zone interessate sono quelle che rientrano nella zona 1 e 2 (alta pericolosità) estendibili alla zona 3. La detrazione può arrivare anche a percentuali più alte (il 70% ovvero il 75% se edifici condominiali) se c'è il passaggio di una sola classe di rischio; qualora, invece, il passaggio di rischio fosse di 2 classi il bonus sarebbe dell'**80%** (85% per i condomini).

I beneficiari, analogamente a quanto riportato per la riqualificazione energetica, potranno optare anche per la cessione del corrispondente credito.

Acquisto di mobili e grandi elettrodomestici: è confermata la detrazione anche nel 2017 nella misura del 50%, fruibile in 10 rate annuali di pari importo...omissis....

ooooo

Canone TV: dal 2017 si riduce da 100 a 90 euro il canone di abbonamento alla televisione, per uso privato.

Blocco imposte locali: per il 2017 viene confermato lo stop all'aumento dei tributi e delle addizionali comunali e regionali;

Premi di produttività e welfare aziendale: sale da 2.000 a 3.000 euro (ovvero 4.000 in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro) l'ammontare dei premi di risultato, in favore dei lavoratori dipendenti legati a incrementi di produttività. I premi sono soggetti all'imposta sostitutiva del 10%. Aumenta da 50 mila a 80 mila euro la soglia massima di reddito da lavoro dipendente di cui devono essere titolari i soggetti beneficiari.

In tema di welfare aziendale:

a) alcuni valori, somme o servizi, percepiti o goduti dal dipendente, per scelta dello stesso, possono essere considerati in sostituzione, totale o parziale, delle somme oggetto del regime agevolato;

b) alcune specifiche fattispecie di welfare possono essere escluse dalla base imponibile Irpef.

No tax area pensionati: uniformata la disciplina delle detrazioni Irpef spettanti ai titolari di reddito da pensione sia che abbiano un'età superiore oppure inferiore ai 75 anni.

Quattordicesima per i pensionati: con aumento degli importi ed in numero complessivo. Riguarderà i redditi più bassi, compresi tra 1,5 e 2 volte il trattamento minimo (e quindi i pensionati con un importo max di circa 1.000 €): piccoli ma importantissimi aumenti e nuovi pensionati (circa 1,2 milioni) che godranno della quattordicesima mensilità.

Sostegno alla natalità, alla famiglia ed altre misure di supporto: è previsto un contributo di 800 € per i nuovi nati (o per i bambini adottati) dal 1°



gennaio 2017, complementare al c.d. "bonus bebè" che viene confermato. Il contributo ("premio alla nascita") viene corrisposto dall'INPS in un'unica soluzione. Viene istituito un buono per l'iscrizione all'asilo nido, sia pubblico che privato, per un massimo di 1.000 € e riguarderà i nati dal 1° gennaio 2016 fino a tre anni di età. Introduzione di forme di sostegno presso la propria abitazione in favore di bambini al di sotto dei 3 anni affetti da gravi patologie croniche. Rifiutato il voucher babysitter (600 €) e prorogato il congedo obbligatorio per il padre lavoratore per il 2017 (2 giorni) e per il 2018 (4 giorni, aumentabili a 5 in sostituzione della madre). Infine, sostegno alle lavoratrici vittime di violenza di genere.

ooooo

Passando al Decreto Fiscale, ricordo:

a) a decorrere dal 2017 (con riferimento alla CU – Certificazione Unica) il termine di consegna della Certificazione Unica slitterà al 31 marzo (ex 28 febbraio);

b) soppresso l'obbligo dell'F24 telematico per i pagamenti superiori a 1.000 euro; sarà quindi possibile utilizzare l'F24 cartaceo (in realtà tale misura è già in vigore considerato che il decreto legge è stato emanato ed approvato);

c) il Tax day non ci sarà più: le scadenze fiscali di giugno saranno divise in due tranches. Il pagamento Irpef ed Irap dovrà essere effettuato entro il 30 giugno; il pagamento di IMU e TASI resta al 16 del mese;

d) moratoria estiva sulla documentazione fiscale: dal 1° agosto al 4 settembre. L'Agenzia delle Entrate sospenderà i termini per la richiesta al contribuente di trasmissione di documenti ed informazioni. Sospensione dei termini previsti (30 gg.) per il pagamento di alcune somme (ved. Speciale sul Decreto Fiscale);

e) dichiarazione precompilata. Oltre al posticipo dal 7 al 23 luglio della data di scadenza dell'invio telematico effettuato direttamente dal contribuente, la dichiarazione precompilata conterrà ulteriori informazioni oltre a quelle fissate, di recente, per operatori sanitari.

Si tratta, ora, delle spese di ristrutturazione e/o riqualificazione energetica effettuate su parti comuni dei condomini e quelle riguardanti i rimborsi delle tasse universitarie. E' stato un decreto del MEF a renderlo obbligatorio (decreto 1° dicembre 2016 pubblicato il 20 dicembre): gli amministratori di condominio e gli enti (diversi però dagli Atenei, già tenuti all'adempimento; si tratterà per esempio di Enti regionali e/o provinciali) hanno l'obbligo di comunicare i dati per via telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 28 febbraio di ogni anno.



ooooo

Novità sulle pensioni e successioni:

Oltre a quanto già visto nella Legge di Bilancio, il 2017 porterà altre novità sulle **pensioni** di cui il lettore, al momento che leggerà le presenti note, ne sarà già a conoscenza.

A seguito dell'approvazione da parte del CdM del decreto Milleproroghe 2017 (non ancora pubblicato nella G.U. Nel momento in cui scrivo) non cambia più il calendario previsto per le prestazioni pensionistiche dell'anno 2017: la pensione non sarà accreditata il secondo giorno bancario del mese come inizialmente previsto.

Si torna "all'antico": primo giorno "utile" del mese. Per gennaio 2017 l'assegno arriva, però, il 3 del mese (è un'eccezione).

Per il 2018, invece, la pensione sarà pagata il secondo giorno bancario.



Liberi dal contributo: con il 2016 è venuto a finire, per alcune categorie di pensionati, l'obbligo di pagare il contributo di solidarietà istituito dalla Legge 147/2013 ("sotto" il Governo Letta). Il contributo è rimasto in vigore dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2016.

Il 2017 sarà invece l'ultimo anno, almeno si spera, in cui verrà prelevato il contributo (sempre di solidarietà) a carico dei pensionati appartenenti a determinati Fondi Speciali. Questo "secondo" (ma solo in or-

dine di trattazione) contributo fu istituito nel 2011 dal c.d. "Salva Italia", decreto emanato dal Governo Monti.

Perequazione automatica: nel 2017 è confermata la rivalutazione zero per le pensioni di ogni tipo e di qualsiasi importo.

Con provvedimento del 27 dicembre 2016 è stato approvato il nuovo modello di dichiarazione di successione online. Tale modello, da trasmettere all'Agenzia, consentirà di provvedere agli adempimenti con una sola operazione direttamente dal web. Grazie ad esso, come riportato da FiscoOggi in pari data a firma Cristiana Carta, sarà *"possibile compilare e trasmettere la dichiarazione attraverso un percorso guidato, assolvere gli obblighi tributari, calcolare le imposte ipotecarie, catastali e tributi speciali da versare in auto-liquidazione mediante addebito sul proprio conto corrente o su quello dell'intermediario, nonché richiedere le volture catastali degli immobili, che verranno eseguite automaticamente sulla base di quanto dichiarato, senza dover compiere ulteriori adempimenti..."*.

Si parte dal prossimo 23 gennaio.



1.2) Alcuni effetti dei bassi tassi di interesse (e di inflazione) e di...prezzi

Tasso di interesse legale: il saggio (o tasso) degli interessi legali dal gennaio 2017 si riduce ulteriormente, dimezzandosi dallo 0,2% (del 2016) allo 0,1%. La misura è stata fissata da un Decreto del MEF del 7 dicembre u.s., pubblicato sulla G.U. n. 291 del 14 dicembre 2016.

Si ricorda che la misura del nuovo tasso viene calcolata sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore ai 12 mesi e tenuto conto del tasso di inflazione registrato nel periodo.



Multe stradali, restano sostanzialmente (quasi) invariate: per effetto dei bassi tassi inflattivi registrati, nel 2017, a partire dal 1° gennaio, avremo un rincaro delle multe stradali dello 0,1% in più. Si ricorda che le multe stradali variano ogni due anni in funzione dei tassi di inflazione: gli aumenti, in base all'articolo 195 del Codice della strada, si adeguano ai tassi che si registrano nel periodo.

Secondo il Sole24Ore, rincareranno solo le multe più pesanti.

Di contro aumentano le tariffe elettriche e la bolletta del gas: lo ha comunicato ieri, 29 dicembre, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico. *"Nel primo trimestre 2017, per la famiglia tipo (*) leggero (lo dice l'Authority) incremento per la bolletta dell'elettricità, più marcato (bontà sua) l'aggiustamento (?) per la bolletta del gas, su cui incide anche l'aumento delle quotazioni (con quale prontezza! Sicuramente non la stessa di quando i prezzi scendevano) per il maggior consumo legato alla stagione invernale. Dal prossimo 1° gennaio per la famiglia tipo la bolletta elettrica registrerà un aumento dello 0,9%, mentre per il gas l'incremento sarà del 4,7% (...alla faccia!). La validità è per il primo trimestre. Preferisco fermarmi e non commentare oltre.*

() la famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno ed una potenza impegnata di 3 kW; per il gas, i consumi medi sono di 1.400 metri cubi annui.*

E..come di consueto rincarano i pedaggi autostradali: è una tradizione... da rispettare, anche se il tasso di inflazione è stato sostanzialmente intorno allo zero; ma ormai non stupisce più alcunché: le tariffe autostradali aumentano anche quando si è in deflazione! Nel caso in questione, due Ministeri (dell'Economia e delle Infrastrutture) hanno deciso che da dopodomani chi viaggia sulle Autostra-

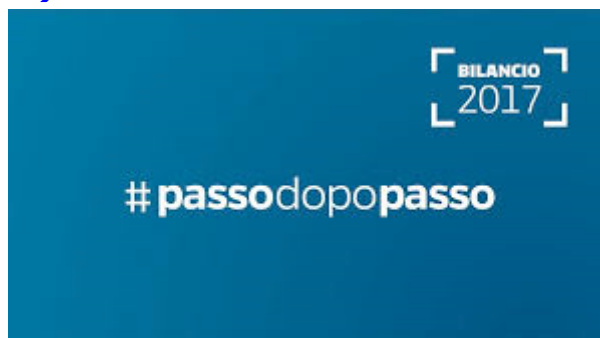


de per l'Italia paga lo 0,77% in più. Più sfortunati sono coloro che viaggiano sulla Milano-Torino: + 4,6% e coloro che percorrono la Brebemi (Prov. Brescia, Bergamo, Milano) + 7,88%...tombola!. I motivi? Nuove costruzioni ovvero terze corsie.

Roma, 30 dicembre 2016 (*)

data certificata da invio di bozza via mail

1.3) Ulteriori novità dell'anno 2017



Come tutti gli anni il giornale confindustriale, a cavallo d'anno, pubblica un elenco di novità (con relativi commenti) valide a partire dall'anno successivo. In passato, mi era sembrato che **Il Sole24Ore** cercasse di raggiungere il numero "tondo" di 100 (diverse volte anche superato in funzione del numero delle novità). Quest'anno si è fermato a 70 e l'elenco è stato pubblicato nel giornale di oggi 2 gennaio.

Ho guardato le 2 pagine contenenti le novità e ho constatato che moltissime di esse sono state già riportate nei precedenti Speciali (in particolar modo quelli relativi al Decreto Fiscale, alla Legge di Bilancio ed a quello che sto ultimando). Altre non interessano il "nostro" lettore. Di seguito riporto alcune di esse che, invece, potrebbero riguardarci.

Contratti luce: avvio della possibilità di sottoscrivere contratti di *Tutela Simile*, per aiutare gli utenti a scegliere tra le offerte di contratti di fornitura di energia elettrica nel mercato libero. *Tutela Simile*, le cui condizioni sono definite dalla stessa Autorità, dura 12 mesi e non è rinnovabile. Il contratto va stipulato online, attraverso il sito dedicato, gestito da Acquirente Unico (www.portaletutelasimile.it). Alla scadenza, il cliente potrà scegliere se rimanere con lo stesso fornitore sottoscrivendo una nuova offerta di mercato libero, oppure stipulare un altro contratto con diverso fornitore. L'utente avrà comunque la possibilità di optare per il rientro nel servizio di Maggior Tutela.

Luce e gas: a seguito delle disposizioni dell'Autorità, sono previsti tentativi di lettura più frequenti, diffusione di nuove misure di autolettura, obbligo di rateizzare gli importi qualora si riscontrino consumi anomali o se non venga rispettata la periodicità nell'emissione delle bollette (bimestrale per i piccoli consumatori). Il termine per l'emissione delle fatture dovrà essere di 45 giorni solari dall'ultimo giorno di consumo fatturato, altrimenti il venditore dovrà corrispondere all'utente un indennizzo automatico (da 6 a 60 euro, secondo i giorni di ritardo).

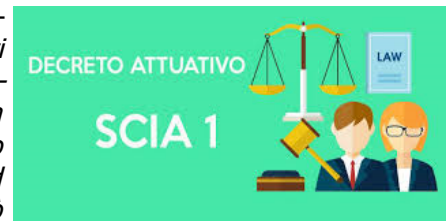
Acqua: sulle fatture dovranno essere riportate, oltre alle indicazioni dei consumi medi annui, anche le informazioni dei tentativi obbligatori di lettura del contatore effettuati dal gestore (obbligato anche a predisporre sul proprio sito internet una web chat per agevolare l'autolettura). Inoltre, lo stesso gestore deve:

- a) garantire il corretto funzionamento dei contatori e conservare i dati di misura per almeno 5 anni;
- b) predisporre un numero gratuito di assistenza telefonica.

5 per mille (per i nostri Consolati che ne fanno uso): lo prevede il Dpcm del 7 luglio u.s.. Dall'edizione 2017 del 5 per mille, i soggetti già iscritti all'edizione precedente non devono più procedere all'iscrizione attraverso le modalità telematiche e cartacee previste dai singoli ministeri ed Agenzia. L'adempimento rimane per chi si iscrive per la prima volta e per quei soggetti che, ammessi alle edizioni passate, hanno modificato il proprio rappresentante legale precedentemente al termine ultimo di iscrizione (...omissis...). In caso di mancato invio dei dati del nuovo rappresentante, l'Ente perde il diritto ad incassare il 5 per mille.



Decreto Scia 1: il privato obbligato alla Scia (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) dal 1° gennaio può "concentrare" i vari adempimenti necessari per l'avvio dell'attività presentando una Scia unica all'ente competente in via principale. Se dal controllo (fatto dall'Ente), la Scia evidenzia una carenza dei requisiti del privato e tale irregolarità sia eliminabile dal privato stesso, l'ente assegna all'imprenditore un termine per la regolarizzazione ed autorizza la prosecuzione dell'attività. Quest'ultima viene sospesa solo se può creare pericoli per interessi sensibili come l'ambiente, la salute, ecc. e se il privato ha dichiarato il falso".



Mi fermo qui.

Roma 2 gennaio 2017

2) IL MILLEPROROGHE



Il Consiglio dei Ministri (CdM) n.7 (Governo Gentiloni), nella riunione del 29 dicembre, oltre alla lista dei nuovi Sottosegretari di Stato, ha approvato il decreto Milleproroghe (*"salvo intese"*, termine che consente agli "sherpa" giuridici di apportare leggere modifiche, aggiustamenti, "rifiniture") che di fatto rinvia, nella maggior parte dei casi, di un anno e quindi al 31 dicembre 2017, l'entrata in vigore di numerosi provvedimenti, che altrimenti avrebbero avuto validità dal 1° gennaio 2017.

E' per questo motivo che, per il breve commento, ho dovuto attendere la pubblicazione del D.L. n. 244 del 2016 sulla G.U. (n. 340 del 30 dicembre 2016) nonché seguire anche il Comunicato stampa emesso dal CdM.

I 15+1 articoli del decreto, contengono molte conferme attese, ma anche diverse novità (per esempio il pagamento delle pensioni). Non comprende, invece, alcune misure "sollecitate da parti interessate" che dovrebbero, verosimilmente, trovare attuazione in un prossimo provvedimento legislativo; vedremo quali.

Con riferimento, invece, ai contenuti di "nostro" interesse, immediato e/o mediato, diretto e/o indiretto, iniziamo da:



Prestazioni previdenziali (art. 3) Le pensioni, le indennità di accompagnamento e i vitalizi INAIL saranno pagati il primo giorno di ciascun mese o quello successivo se festivo o non bancario. Fa eccezione il mese di gennaio 2017 in cui è possibile incassare da martedì 3. Di fatto il Milleproroghe ha "cancellato" quanto previsto dal D.L. n. 65 del 21 maggio 2015, articolo 6, convertito nella legge 109/2015 che aveva modificato la Legge 190/2014 art. 1 comma 302 (legge di Stabilità 2015). Per il 2018, invece, la pensione sarà pagata il secondo giorno bancario.

Un'altra misura non prevista e trovata nel decreto è una sorta di **"salvacondotto relativo alla RAI"**. Il comma 4 dell'articolo 6 recita *"Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento del ruolo istituzionale e societario attribuito, sono differiti al 1° gennaio 2018 gli effetti nei confronti della RAI...delle norme finalizzate al contenimento di spesa in materia di gestione, organizzazione, contabilità, finanza,*

investimenti e disinvestimenti, previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco ISTAT.....

Ricordo che appena 3 mesi fa, l'ISTAT classificò la RAI come struttura pubblica. Immediato il ricorso di "Viale Mazzini" anche perché la legge n. 220 del 2015 ("La Repubblica" del 31 dicembre 2016) aveva autorizzato la RAI ad operare come una SPA di tipo privato (anche se di proprietà dello Stato). Conseguentemente *"La Rai resta fuori dalla P.A. per 12 mesi. Poi si vedrà....A scanso di equivoci resta in vigore il tetto agli stipendi dei dipendenti, consulenti collaboratori, fissato dalla Legge per l'editoria a 240 mila euro lordi l'anno"*. (La Repubblica).

Pubbliche amministrazioni (art.1): Salvataggio (proroga di 1 anno) per 40 mila precari della



P.A.; prorogate le graduatorie dei concorsi banditi dall'Amministrazione penitenziaria nonché i contratti di lavoro a tempo determinato, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed i contratti a tempo determinato per province e città metropolitane.

Editoria (art. 2. comma 2): rinviato l'obbligo di tracciabilità delle vendite dei giornali, utile sia *"per l'attuazione del piano di modernizzazione della rete di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica"* nonché *"al fine di rendere effettivamente fruibile alle imprese il credito di imposta"*.

Lavoro e politiche sociali (art. 3): scadrà a fine 2017 l'intervento di integrazione salariale straordinaria (per il 2017 sono a disposizione 117 milioni) per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa.

Scuola e ricerca (art. 4). Un anno in più per:

- a) pagare la ristrutturazione degli edifici scolastici e locali adibiti a scuola (adeguamento alla normativa antincendio; risanamento edifici);
- b) i contratti in essere di ricercatori a tempo determinato di tipo "B".

Sviluppo economico (art.6):

- a) prorogato il divieto per chi esercita l'attività televisiva di possedere/acquisire giornali;
- b) c.d. direttiva Bolkestein: rinviata la scadenza delle concessioni per i venditori ambulanti (la direttiva prevede di mettere a gara le concessioni pubbliche) sino al 31 dicembre 2018;
- c) termovalvole: per l'adeguamento delle modalità di misurazione e fatturazione dei consumi energetici nei condomini con riscaldamento centralizzato ci sarà tempo sino al prossimo 30 giugno 2017. Si rischiavano multe salatissime (fino a 2.500 euro).

Salute (art.7): si rinvia al 1° gennaio 2018 *"la revisione della governance farmaceutica, e quindi il nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco"* (Il Sussidiario-net del 30 dicembre).

Infrastrutture e trasporti (art. 9): il termine per approvare il regolamento che regola il servizio taxi ed autonoleggio viene rinviato di un anno.

Ambiente (art. 12): quarta proroga per il **SISTRI**, cioè il sistema di tracciabilità per il conferimento dei rifiuti in discarica. La proroga, questa volta, si è resa necessaria in attesa della pronuncia del TAR del Lazio sulla gara di assegnazione del servizio. Con la proroga resta il doppio servizio di registrazione dei rifiuti speciali (cartaceo ed informatizzato).

Sistema di controllo
della Tracciabilità dei Rifiuti
SISTRI



Materia economica e finanziaria (art.13): il taglio del 10% degli emolumenti corrisposti dalla P.A. ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali, ai titolari di incarichi a qualsiasi titolo nonché per i commissari di Governo e straordinari.



Il decreto prevede inoltre una serie di proroghe in favore delle **popolazioni colpite dal sisma** (art. 14), in particolare la sospensione di rate dei mutui e di altri finanziamenti, sospensione di pagamento fatture (gas, elettricità, acqua, assicurazioni, telefono, RAI, ecc), ampliamento della possibilità di spesa per interventi finalizzati a fronteggiare gli eventi sismici e la ricostruzione, contributo straordinario per le maggiori spese.

oooooooo

Il provvedimento **invece** non comprende:

a) lo slittamento della riforma delle Banche Popolari (che potrebbe rientrare, con appropriati emendamenti, nel recentissimo D.L. 237/2016 recante "*Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio*");

b) il rinvio dell'obbligo del controllo delle slot machine ed il relativo taglio del 30%.

Sono anche "saltate" le modifiche richieste ed attese dai commercialisti circa il calendario degli invii delle fatture emesse e ricevute;

Non sono stati inseriti emendamenti né in merito al Gruppo IVA che richiederà un nuovo provvedimento né per i chiarimenti sulla contabilizzazione del canone versato a luglio per le imposte differite attive (Dta- Deferred tax assets) attesi dalle banche.

Last but not least: manca nel provvedimento, l'attuazione delle "promesse", in tema di pensioni, fatte dal Governo ai Magistrati, causando una vivace "incomprensione" tra le parti.

Roma, 31 dicembre 2016

3) I "FRANCHI" in ITALIA: attacco a MEDIASET.... Ma....



Come evidenziavo nella mia mail di inoltro dello Speciale sulla Legge di Bilancio (il 16 dicembre u.s.), la "calata" e/o la "scalata dei Francesi (imprese)" in società italiane ha raggiunto un livello significativo, mai toccato in precedenza.

Prima di "passare in rassegna nei dettagli i diversi interessi" francesi nel Bel Paese, anche attraverso il ruolo di manager al vertice di importantissime "nostre" società (tra tutte: Unicredit e Generali), mi soffermerò (il più velocemente possibile), sulla vicenda Mediaset (M., nel prosieguo), oggetto di un attacco "ostile" (così è stato definito dai vertici **M.**) da parte della società francese Vivendi (V., nel prosieguo), società dove il bretone Vincent Bolloré esercita un'influenza di rilievo.

Quadro di riferimento:

Vincent Bolloré: Imprenditore e finanziere, prossimo ai 65 anni, presidente della Holding Havas. E' il primo azionista (con il 20%) di **V.**. Numerose le operazioni di borsa per le quali si è fatta la "nomea" di raider. Da Forbes, è stato considerato tra i più ricchi al mondo. Vivendi – Telecom: **V.** entra in Telecom Italia (o TIM) nella tarda prima-



vera del 2015 (diventandone il primo azionista) con una quota dell'8,3%, "girata" da Telefonica che, a sua volta, aveva ricevuto da **V.** il 100% della filiale brasiliana di Gvt (telecomunicazioni). A seguito di continue acquisizioni **V.** possiede, attualmente, circa il 25% dell'ex monopolista telefonico. In Francia, **V.**, tra le altre attività, detiene anche la pay tv Canal Plus.



Mediobanca (MDB): è la "banca d'affari" tradizionale del nostro Paese. Un tempo di proprietà del Gruppo IRI (oltre il 50%) attraverso le tre B.I.N. (Banca di Interesse Nazionale), Comit, Credit e Banco di Roma. **MDB** è il primo azionista di Generali con una quota di partecipazione pari al 13,04%.



Oggi solo il Gruppo Unicredit continua ad essere presente nel capitale della Banca di Via Filodrammatici (sede di **MDB**) con un partecipazione pari all'8,56%. Gli altri azionisti che superano la quota del 3%: il Gruppo Bollore (attraverso la Financière du Perquet S.A.S) con una percentuale dell'8% ed il Gruppo Mediolanum con una quota complessiva pari al 3,34%. Nel C.d.A. Mediobanca, il Gruppo Bollore è rappresentato anche da **Marie Bollore** (prossima ai 29 anni), figlia di Vincent.

Tra gli altri partecipanti al Patto di Sindacato che "governa" **MDB** e che complessivamente arriva al 31%, ci sono anche Edizioni (cioè Benetton) con il 2,14%, Pirelli&C. Spa-China National Chemical Corporation con l'1,81%, FIN.PRIV s.r.l (1,65%),

Italmobiliare (1%), Fininvest (0,99%), Gruppo Gavio (0,67%), ecc..

Il "sogno" (ma è solo un sogno?) di Bollore sarebbe quello di aumentare la propria partecipazione, direttamente o indirettamente (anche tramite l'appoggio di Unicredit) in **MDB**.

Generali: la più grande compagnia di assicurazioni in Italia, tra le primissime in Europa. Al 27 dicembre u.s., i principali azionisti della Compagnia raggiungono il 16,53%, di cui 13,04% **MDB** e 3,49% il Gruppo Caltagirone. Inoltre il 15,23% appartiene a Investitori Istituzionali Italiani, il 38,90% a investitori Istituzionali esteri ed una quota del 2,45% appartiene ad azionisti non identificati.

E' estremamente chiaro che un eventuale azionista forte di **MDB** (con un 20%-25%) "giocherebbe" un ruolo di rilievo nella Compagnia del Leone. Di contro i soci italiani di rilievo (Caltagirone, Del Vecchio e la Luxottica, De Agostini ed altri) potrebbero, nella migliore delle ipotesi, arrivare all'attuale percentuale posseduta da **MDB**.



Last but not least: l'attuale Amministratore Delegato e Group Chief Executive Officer della Compagnia è il sig. Philippe Donnet che...non è siciliano e neanche di Vercelli, ma francese!

Quale potrebbe essere il ruolo di Unicredit? E perché si continua a parlare di una probabile fusione di Generali con AXA? Staremo a vedere.

Unicredit: una delle più importanti banche italiane, erede di tante e gloriose istituzioni del nostro Paese. Attualmente il capitale della Banca è posseduto essenzialmente da Investitori istituzionali (42,60%) e strategici (13,07). Al 30 dicembre 2016, secondo la Banca dati di Bloomberg (la notizia è riportata da Il Sole24Ore) la partecipazione azionaria di Capital Research and Management Company era sempre più vicina al 7% ed altri azionisti (BlackRock con il 4,82%, Dodge & Cox con il 3,44%, Franklin con il 2,65%, Vanguard con il 2,07% e Morges Bank con l'1,67%) possedevano circa il 15% del capitale; non si hanno invece notizie di Aabar Luxembourg S.A.R.L. che al 15 settembre 2016 deteneva il circa il 5% del capitale. In termini assoluti, le Fon-



dazioni (tra le principali quelle della C.R. di Torino e della C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona) che insieme ad altre importanti banche dettero via, fondendosi, ad Unicredit giocano oggi un ruolo relativo. Di rilievo è la partecipazione che la Banca ha in **MDB**.

Unicredit, al fine di "raddrizzare" il proprio CET1, ha ceduto di recente importanti partecipazioni oltre ad una quota di Fineco. E' uscita definitivamente dalla Banca polacca Pekao ed ha ceduto Pioneer, la società che gestisce i fondi di investimento di molti risparmiatori italiani. A chi è stata ceduta Pioneer? Una casualità? Ai francesi di Amundi, Gruppo Crédit Agricole (avrebbero offerto la cifra più alta!), che sono stati preferiti alla cordata italiana di Poste, CDP e Anima. Ad onor del vero, Amundi è il più importante asset manager europeo per masse gestite. Un'altra casualità? Unicredit è amministrato dal giugno scorso da **Jean Pierre Mustier** (anche lui...francese), che aveva già diretto l'investment bank di Unicredit stesso.



Due ultimi tasselli: è stato deliberato un aumento di capitale (A.C.) di ben 13 miliardi di €. La proposta di A.C. verrà sottoposto per l'approvazione alla prossima assemblea del 12 gennaio. L'A.C. è garantito da un consorzio di banche. Nel piano approvato sono

previsti ben 6.500 esuberi.

Due domande: come sarà la composizione dell'azionariato della Banca post A.C.? E che si dice di una eventuale fusione tra Unicredit e Société Générale?

Ho finito. Mi sono dilungato un po'...ma "ho portato avanti" un "pezzo" della seconda parte del capitolo.

3.1) *Vivedi Versus Mediaset*



I Fatti

8 aprile 2016: accordo fatto tra Mediaset (**M.**) e Vivendi (**V.**).

L'obiettivo è di creare una major europea per la creazione di contenuti, che dovrebbero essere distribuiti soprattutto in Italia, Spagna e Francia attraverso le reti Tv dei due Gruppi. Sotto l'aspetto economico, finanziario e societario il risultato finale, anche attraverso la cessione totale di Mediaset Premium da **M.** a **V.** si concretizzerebbe, alla fine, con lo scambio azionario di una quota del 3,5% tra i 2 gruppi: **M.** sarebbe azionista di **V.** per una quota pari al 3,5% e viceversa.

25 luglio: la disdetta del Gruppo Bolloré.

V. comunica a **M.** che non intende rispettare i termini del contratto firmato in Aprile. La motivazione? **V.** avrebbe riscontrato significative differenze situazionali e prospettiche.

Nella comunicazione c'è anche una nuova proposta di "affare", diversa dalla precedente: a fronte del 3,5% di azioni di **V.** cedute a **M.**, Mediaset dovrebbe dare in cambio il 20% di Mediaset Premium (e quindi si ridurrebbe significativamente la presenza di **V.** in Mediaset Premium, che è diventata il "pomo della discordia"), il 3,5% di **M.** oltre ad un bond convertibile in azioni **M.** per la restante cifra.

Secca la replica di **M.** che rigetta la proposta: i francesi hanno avuto a disposizione per la "due diligence" tutti gli elementi necessari. La proposta **V.** non permetterebbe a **M.** di cedere totalmente Media-

set Premium e soprattutto in 3 anni **V.** arriverebbe a detenere circa il 15% del capitale **M.** Tale situazione non è assolutamente accettabile dal Biscione, anzi ritiene che fosse l'unico motivo (nascosto) della proposta.



Nel successivo (28 luglio) C.d.A. di **M.** viene ufficialmente respinta la proposta alternativa di **V.** *"giudicata irricevibile perché incompatibile con il contratto vincolante già firmato"*. Inoltre gli amministratori **M.** *"potranno adottare tutte le opportune azioni finalizzate ad ottenere l'adempimento del contratto e, in caso di inerzia di V., di agire in sede civile ed eventualmente anche penale a tutela degli interessi della so-*

cietà".

E' bene accelerare un po'.

Inizia una lunga querelle tra le due società che si concretizza in diverse azioni contrapposte.

M., con due successive citazioni presso il tribunale di Milano, oltre all'esecuzione coattiva del contratto, richiede un risarcimento di danni per 50 milioni di € per ogni mese di ritardo. Chiede inoltre un risarcimento dei danni subiti non inferiore ai 570 milioni di euro, anche in funzione sia della avvenuta riduzione dei corsi azionari del titolo Mediaset a seguito della "disdetta" dell'accordo da parte di **V.** nonché *"del mancato apprezzamento che ci sarebbe stato qualora il contratto sottoscritto fosse stato onorato"*. Alla data del 25 luglio il titolo Mediaset aveva raggiunto la quotazione di 3,23 euro per toccare con i primi di novembre i 2,59 euro.

Secondo **V.**, dall'analisi dei dati ricevuti sarebbe emerso che *"le cifre fornite prima della firma non erano realistiche"* definendo le assunzioni prese a base *"fondate su basi artificiosamente gonfiate"*.

M. rigetta tali affermazioni.

Si salta qualche passaggio e si arriva al:

12 dicembre

con le dichiarazioni di **V.** che annuncia a sorpresa di aver comprato direttamente sul mercato azioni Mediaset superando la soglia rilevante del 3% e di puntare al 10-20% (forse in qualche maniera già prenotato).

Il 13 dicembre:

i francesi arrivano al 12,3%. **Fininvest**, da parte sua, arrotonda la propria partecipazione al 39%: non può fare molto di più altrimenti scatterebbe l'OPA. Il Biscione denuncia i francesi per manipolazione del mercato.

Il 22 dicembre:

con acquisti successivi, una vera escalation, un attacco forse preparato e partito da tempo, il Gruppo di Bolloré con il 28,8% (N.B. per i più esperti: con il 29,94% dei diritti di voto) è a ridosso della soglia limite da cui scatterebbe l'OPA obbligatoria. In questo periodo la quotazione del titolo aveva anche toccato valori intorno a 4,50 euro.

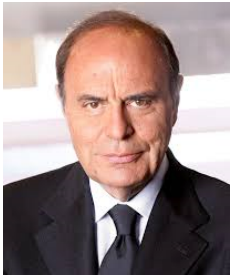
A questo punto, una domanda occorre porsi. In questa ultima concitata fase (dicembre) è stata scambiata una quantità di titoli Mediaset di oltre il 52% (sempre secondo la stessa fonte da inizio novembre la misura arriverebbe ad oltre il 65%), in parte (la maggiore) sono stati acquistati da **V.**, in piccolissima parte da **M.**, ed il restante (circa il 22-23%)? Una quota alla speculazione, un'altra in "mani amiche", amiche di chi?

Inoltre:

- Mediaset ha a disposizione la possibilità del buy back sulle proprie azioni;
- i Francesi mirerebbero, in un primo momento, a fare entrare propri rappresentanti nel C. d. A. e, ponendo contare oltre che sulla propria partecipazione (intorno al 30%) anche su "alleati", potrebbero porre dei veti a deliberare in sede di Assemblee straordinarie quando sono richiesti specifici quorum.

Secondo fonti giornalistiche (Corriere.it del 1° gennaio, ripreso da Huffingtonpost in data odierna, 2 gennaio) ci sarebbe una cordata di soci italiani al fianco di Fininvest con un totale di azioni oscillante tra il 15 ed il 20% per difendere Mediaset dall'attacco di Vivendi.





Sarà così? Tra l'altro viene ricordato che già il 21 dicembre alla presentazione dell'annuale libro di **Bruno Vespa**, il dott. Berlusconi evidenziò che *"per arrivare al 51%, io spero che quei comitati di difesa dell'italianità di Mediaset possano portarci a contare sul voto di circa il 20% delle azioni che sono nelle mani di differenti azionisti"* Staremo a vedere.

ooooo

Il Governo (Ministro Calenda), la politica in genere e l'Agcom si sono mossi per mantenere "l'italianità dell'Azienda": in base all'art. 43 del Tusmar (T.U. per i Servizi dei Media Audiovisivi e Radiofonici) e secondo il SIC- Sistema Integrato delle Comunicazioni (meglio noto come la Legge Gasparri) ci sarebbero gli estremi per annullare un' eventuale OPA. Ci tornerò sopra per approfondire, se sarà necessario.

Io mi fermo qui anche perché sarò assente per qualche giorno, ma prima alcune altre informazioni e domande:

- a metà mese (18 gennaio), a Londra, ci sarà la presentazione del piano Mediaset che a questo punto diventa urgente ed importante;

- il titolo Mediaset dopo aver raggiunto quotazioni intorno a 4,50 euro viaggia ora verso i 4,1-4,2 euro;

- quale è stato e quale sarà, in questo contesto, il ruolo di Sky?

Cosa vuole dire il Direttore Generale di Vivendi Puyfontaine quando afferma che il Gruppo **V.** cerca un accordo?

Ma sarà poi vero che **V.** avrebbe consumato molte delle disponibilità finanziarie su cui poteva contare?

Riprenderò con la presenza delle società francesi in Italia.

Roma 2, gennaio 2017

3.2) - A' La Guerre D'Italie (Milano Finanza) - **- L'Italia E' Già' Una Colonia Francese Da 24 Miliardi (il Giornale) -** **- Pur Facendo Parte Del G7, Finanziariamente I Francesi Considerano Il Bel Paese Come Se Fosse ...Un Paese Sottosviluppato (RAI 2) -**

Si riprende (6 gennaio).



Sarà forse anche "colpa" di **Giulio Cesare che invase la Gallia?** Oppure di Fabio Grosso che con il 5° rigore tolse nel 2006, a Berlino, dalle mani dei francesi (i c.d. "galletti") la Coppa del Mondo, la quarta per la squadra azzurra?. Ora sembra, invece, che noi italici siamo diventati i "galletti del pollaio" e che loro, i francesi, scelgano quello/i da prendere.

Mi sono già intrattenuto circa l'attacco di **V.** a **M.**, la stessa **V.** già azionista di riferimento di Telecom; come pure ho evidenziato la presenza di due manager francesi in posizioni c.d. apicali in due grandi istituzioni finanziarie "italiane" (Generali ed Unicredit). Non sono molto lontane dalla verità, inoltre, le reiterate "avances" verso i nostri due citati "campioni" da parte, rispettivamente, di AXA e S.G. e recente è la vendita di Pioner ad AMUNDI. Vediamo adesso il resto.

Le banche e la finanza: BNP-Paribas, opera in Italia attraverso la BNL nonché, nel settore del credito al consumo, con Findomestic; Crédit Agricole è azionista di Cariparma, oltre che di Amundi e di Agos (anche quest'ultima opera in Italia nel credito al consumo).

Nel ramo assicurativo: La Nuova Tirrena S.p.A. era stata, negli anni passati, venduta da Generali a Groupama e successivamente era stata incorporata nella stessa Groupama. Tra AXA e MPS continua la partnership fino al 2017.

Restando sempre nel campo delle banche, anche se quasi sicuramente non dovrebbero essere i francesi a comprare, su richiesta di un nostro lettore, riportiamo che le quotazioni della "nuova" Banco BPM, nata dalla fusione del Banco Popolare con la Popolare di Milano, da inizio 2017, data di decorrenza della fusione, sono salite di poco meno del 26-30% ed è "passata di mani" una percentuale intorno al 12-14%. Il nostro lettore era titolare di azioni della ex Popolare di Novara (che venivano chiamati una volta "lingottini" per indicare la solidità della Banca) che si era fusa, tra le altre, con la Popolare di Vero-
na dando vita al Banco Popolarema torniamo ai francesi.

Alimentare:

Lactalis, il colosso francese che possiede già l'87% di **Parmalat**, ha lanciato un' OPA totalitaria con l'obiettivo del delisting, cioè eliminare dalle quotazioni la società parmense. Vivaci le proteste delle minoranze. Tra gli altri prestigiosi marchi acquistati: Galbani ed Invernizzi.



Carrefour: possiede i supermercati G.S.. rumors per un'eventuale acquisizione di Esselunga.

Eridania: storico zuccherificio genovese, che aveva anche fatto parte del Gruppo Ferruzzi, è venduta nel 2016 completamente ai francesi di Cristal Union. Anche una parte della restante grande distribuzione nei diversi settori è stata presa d'assalto da Castorama, Auchan, Leroy-Merlin.

Energia:

Edf è proprietaria di Edison (100%);

Suez diventa il primo azionista privato di **Acea** (a seguito del recente scambio azionario tra Caltagirone ed il gruppo francese);

Moda: tante le acquisizioni da parte dei francesi, prestigiosi marchi sono passati nelle loro mani. Lvmh possiede oggi Bulgari, Fendi, Acqua di Parma e Loro Piana; Kering-Ppr hanno comprato Bottega Veneta, Pomellato, Sergio Rossi, Brioni, **Richard Ginori** e Gucci. Perfino la Pinarello, marca di competitive biciclette, è stata acquistata da un fondo di private equity.



Mi fermo qui e ...ho finito.

Roma, 6 gennaio 2017 ore 12,00

oooooo

Ringrazio ancora una volta Mauro e Luciano.

Alle maestre ed ai maestri, alle amiche ed agli amici, alle lettrici ed ai lettori i miei più cari tradizionali auguri di ...buona salute e meno problemi e di un ...**sereno 2017**

Gino

Roma, 6 gennaio 2016



Lo Speciale "Gennaio 2017"

Terminato il 6 gennaio-2017 (La Befana)

Riservato a chi vuole leggerlo, agli amici, alle amiche, alle maestre ed ai maestri.